



10

Collegio São Manoel LAVRINHAS (Est. de S. Paulo)

Lavrinhos, Stato di S. Paolo—Brasile, 25 giugno 1936.

CARISSIMI CONFRATELLI

Vi partecipo la morte del nostro confratello, Professo perpetuo,

SAC. VINCENZO GIACCARDI

di anni 64,

accaduta il giorno 17 del corrente mese nell'ospedale "Santa Catterina", della città di S. Paolo.

Era figlio di Sebastiano e Maria Godino, nato in Cavour, Provincia di Cuneo (Italia), il 2 aprile 1872.

Compì il corso ginnasiale in Giaveno, e, dopo breve prova di aspirante in Foglizzo Canavese, cominciò il Noviziato nella stessa casa il 3 settembre del 1889, dove ricevette l'abito ecclesiastico dalle mani del servo di Dio D. Rua. In questa prova riuscì felicemente, emettendo la professione perpetua il 3 ottobre dell'anno seguente, in Valsalice. Dopo poco tempo venne dall'ubbidienza inviato in Inghilterra, dove ebbe occasione di imparare la lingua inglese che lo rese più tardi assai utile nelle varie case dell'America meridionale, e vi ricevette gli ordini da Mons. Butt. Fu ordinato sacerdote il 24 ottobre 1895, in Torino, da Mons. Costa magna.

Assai parco nel parlare e umile di carattere, poco sappiamo del tempo dei suoi studi. Appena sacerdote partì, come missionario per le isole Malvine, e di là passò all'Uruguay, poi alla nostra casa di Bagé, nel Brasile, in qualità di catechista e in seguito alla parrocchia del Bom Retiro, a S. Paolo. Lo vediamo ancora a Rio Grande, Cachoeir ado Campo, rispettivamente come consigliere scolastico e come confessore e professore. Finalmente nel 1934 è venuto in questa casa di aspiranti, come confessore e professore.

Ottimista per indole, si meravigliava di qualunque atto di rigore o disposizione disciplinare, anche di quelle che erano più evidentemente necessarie. Il suo carattere poi, quasi per natura ubbidiente, lo rendeva pronto e pieghevole a qualsiasi incombenza data dai superiori, i quali disponevano della sua persona con



pienissima libertá. Fu a forza di dominare i suoi impeti che lo fece mansueto e singolarmente buono. Tal dote, abbellita da una certa ingenuitá, tutta sua, attraeva numerosi i giovanetti attorno al suo confessionale, sino a farci ricordare, in questo particolare, il fascino del nostro Santo Padre Don Bosco. E fu questa la nota caratteristica che ci lascia della sua vita.

Non diede mai segno di noia, né si fece mai aspettare, anche quando la fatica e l'insidiosa malattia gli abbatteva le forze, dovendo attendere diariamente, da solo, a circa duecento penitenti, tra aspiranti, bisognosi di istruzione religiosa, chierici, studenti di filosofia.

Rapida fu la sua fine. Lavoró ancora nella festa di Maria Ausiliatrice, attendendo alle confessione quantunque già ammalato. Ebbe in questa medesima circostanza la visita gradita di Mons. Innocenzo, vescovo di Campanha, venuto per le feste di Maria Ausiliatrice.

Quando il male incominciò ad aggravarsi si pensó bene di mandarlo a S. José dos Campos, casa di salute di questa Ispettoria, per vedere se quell'aria piú salubre poteva ristabilire il nostro caro estinto. Ivi fu visitato da celebritá mediche; gli fu trovato un enorme tumore, di carattere maligno, nella regione dello stomaco, verificato al raggio X. Immediatamente fu inviato a S. Paolo per sottometterlo all'operazione chirurgica nell'assai rinomato Ospedale di S. Catterina. Il medico specialista dello stesso Ospedale giudicó inutile l'operazione alla vista del caso ormai disperato. Tuttavia in nostro caro D. Vincenzo resistette al terribile male ancora per dodici giorni, contro ogni aspettativa medica, senza lagnarsi e sperando la prossima guarigione per la supposta operazione fatta.

Ebbe, al principio di quest'anno un presentimento della sua morte: e offriva con sollecitudine le sue sofferenze al Signore per il bene delle vocazioni, sia del Noviziato come degli aspiranti di questa casa.

La sua rassegnazione e pazienza, la sua pietá, che causarono stupore nelle suore infermiere, gli avranno affrettato il riposo e premio eterno.

Ciononostante, la caritá fraterna, che tutti ci lega nel Signore, m'induce a chiedere suffragi per l'anima del nostro buon confratello.

Pregate pure per questa casa di formazione e per chi si professa

Vostro affmo. nel Signore,

Sac. Agénore Pontes
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. Vincenzo Giaccardi, nato a Cavour (Cuneo) Italia, il 2 aprile 1872; morto a San Paolo (Brasile) nel 1936 a 64 anni di etá, 46 di professione e 41 di sacerdozio.

dati per il necroscio
Noto a Parigi (Francia) il 15 giugno 1852
per il Consolato di Parigi, n. 102 - a G. G. (G. G.) Italia, il 5 luglio 1852.
Dilettore
Soc. Agence Poste
Torino, 109.
Italia
Piazza Maria Aus. 4
Dilettore della Casa Sales, D. Giac. B. Lemoyne
Al M. Rev. Sig.